

Codice 5a

Lunga vita alle scarpe!

I bambini e le bambine di tutto il mondo sono stati invitati a partecipare al famosissimo talk show televisivo “Ricicla, riduci, riusa!” Nella puntata verranno presentate le storie di scarpe che, stanche di essere buttate, hanno chiesto aiuto ai bambini per non finire velocemente nel cestino della spazzatura.

La prime storie raccontate sono quelle di alcune scarpe che, poiché fuori moda, hanno chiesto ai bambini di essere nuovamente decorate!

La prima a prendere la parola è la scarpa Greis.

Ciao, mi chiamo Greis e sono una scarpa vivace! Siete curiosi di sapere come sono? Lo scoprirete tra pochissimo! Cosa mi piace? Mi piace mettermi in posa e trascorrere del tempo con Vittoria. Ho pensato di raccontarvi la mia storia, avete voglia di ascoltarla? Mettetevi comodi, si inizia!

Ero una scarpa comunissima e, nonostante io fossi nera, con il tacco e di marca, nessuno mi degnava di uno sguardo fino a quando arrivò in negozio una ragazza dolcissima e bellissima di nome Vittoria. Inizialmente era indecisa su quale scarpa acquistare ma alla fine prese me e mi portò a casa. Dalla sua camera prese una scatola dove dentro c'erano due stelle: una la applicò a me, una la indossò lei sui suoi capelli. Da quel momento io e Vittoria diventammo inseparabili, creando questo look unico ed inimitabile! Trascorsi tre anni, ero tutta rovinata e fuori moda, quindi Vittoria voleva buttarci. Io la supplicavo di non gettarmi via ma lei continuava a dire: “No, ormai sei malandata e fuori moda!” Allora le dissi: “Puoi abbellirmi con delle nuove decorazioni!” Lei rispose: “Va bene, possiamo provare!” Mi fece bellissima: dipingendomi con tutti i colori dell'arcobaleno. Tolsse la stella, mi applicò uno sticker con l'arcobaleno e lei indossò un cerchietto tutto colorato. Ero felicissima di poter trascorrere ancora del tempo con Vittoria e soprattutto di aver resistito al passare delle mode!

Dopo Greis, prende la parola una scarpetta giallo fluo ordinata da internet, accumulata da una simile esperienza di riuso.

Ricordo ancora quando Emma mi aveva ordinata su un sito internet: era il 5 maggio ed io arrivai da lei con un corriere il 31. Quel giorno ero molto emozionata ma anche un po' impaurita perché ero rimasta per ben cinque anni in una fabbrica, ne avevo ancora l'odore! Se non fosse stato per lei, avrei rischiato di finire in una delle grandi discariche vicine! Anche se ero una scarpa nuova! Solo perché ero rimasta invenduta! Quando Emma aprì la mia scatola, non potete neanche immaginare la mia immensa felicità...le mie lacrime avevano lucidato tutta la mia pelle! Quando mi indossò disse: “Ti terrò sempre pulita e al sicuro” e inizialmente fu così. Mi ricordo ancora quella volta che eravamo uscite per una passeggiata e iniziò a piovere. Lei si preoccupò così tanto per me che cercò di non bagnarmi, evitando tutte le pozzanghere! Eh sì, lei aveva un cuore anche per gli oggetti, non solo per le persone! Ma, in breve tempo, tutto cambiò perché Emma aveva visto delle nuove scarpe online, le ordinò subito e mi abbandonò nel bidone degli indumenti usati. Fu terribile: rimasi lì al buio per tre giorni poi, fortunatamente, una bambina mi prese e mi portò con sé. Mi incollò addosso una stoffa di

colore giallo fluo, dei brillantini e uno smile. Poi andò allo specchio e disse: “Ora queste scarpe sono come nuove e soprattutto sono super cool!”

Nel talk show improvvisamente un gruppetto di scarpe inizia a gridare a gran voce uno slogan da loro inventato: “La scarpa ha un buco? Non buttarla, riparala! Bambini e bambine di tutto il mondo portate le vostre scarpe da professionisti in grado di ripararle: i calzolai!”

A prendere la parola questa volta è la scarpetta da calcetto acquistata, in un famoso negozio tedesco, da un ragazzo di nome Daniel. Come tante scarpette da calcetto ha i tacchetti, una marca ed è stata sponsorizzata da un importante calciatore di serie A. Come tante scarpe adora il suo padrone, essere usata ed uscire, ma come tante scarpe non sopporta sporcarsi ed essere buttata. La scarpetta e Daniel hanno trascorso dei bei momenti durante le partite di calcio. Ma la scarpa iniziava a sporcarsi, a rompersi e Daniel a sentirsi molto triste: per lui quella era una scarpetta speciale perché lo aveva aiutato a realizzare tanti gol, anche da punizione e addirittura in rovesciata! Pensò di farla riparare da un calzolaio. Si assicurò di riaverla pronta per la partita della domenica successiva e con lei continuò a giocare nuove ed entusiasmanti partite!

Nel talk show prendono la parola altre scarpe che chiedono di essere costruite con materiali resistenti che durino nel tempo oppure di essere scomponibili in pezzi che, quando si rompono, possano essere facilmente riutilizzabili.

È la storia di Nike: una scarpa da ginnastica arci consumata, molto vecchia ed affezionata alla sua famiglia d’acquisto perché indossata da tutti i suoi bambini. Passata di piede in piede, da fratello a fratello, la famiglia decide di non buttarla ma di regalarla ad un amico, Andrea, che si diverte a riutilizzare le componenti della scarpa per realizzare nuovi oggetti per quella famiglia. Andrea con la suola costruisce un portatovagliolo utile alla nonna, con il fondo di gomma un braccialetto alla moda per la mamma e con i lacci una fionda per i bambini! Quante cose ha creato con una vecchia scarpa! I bambini e le bambine di tutto il mondo, dopo aver ascoltato tutte queste storie, decidono di stilare un regolamento per garantire una lunga vita alle scarpe. Il regolamento recitava: prima di essere buttate, tutte le nostre scarpe dovranno avere nuove decorazioni, riparazioni e facili riutilizzi!

Così al grido di “Lunga vita alle scarpe!”, i bambini si impegnarono così tanto che i genitori impararono dal loro esempio il corretto riuso delle scarpe!

Classe IV sezione A
Scuola primaria L. Salvadori
IC Fracassetti Capodarco di Fermo